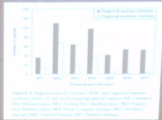


## Caratteristiche ittio-faunistiche dei fiumi appenninici

I corsi d'acqua appenninici risultano particolarmente ricchi di endemismi, molti dei quali a limitata distribuzione (IUCN, 2012).



## La tutela dei corpi idrici appenninici

Prof. Massimo Lorenzoni - Dipartimento di Chimica, Biologia e Biotecnologie Università di Perugia

Dal punto di vista conservazionistico i corsi d'acqua appenninici sono particolarmente importanti in quanto ricchi di endemismi, molti dei quali costituiti da specie a elevato rischio di estinzione. Una delle specie più rappresentative di tali ambienti è la trota mediterranea (*Salmo cettii*), presente in Appennino con alcune popolazioni residue, minacciate dall'introggressione con trote di ceppo atlantico utilizzate nei ripopolamenti. L'Italia centrale rappresenta, inoltre, l'estremo limite meridionale dell'areale dello scazone *Cottus gobio*, che è presente in Appennino con un limitato numero di nuclei isolati e caratterizzati da densità poco elevate.

I corsi d'acqua appenninici possono essere considerati, assieme alle piccole acque lentiche, agli ecosistemi dipendenti dalle acque sotterranee e ai laghi d'alta quota, tra gli ecosistemi acquatici italiani di maggiore vulnerabilità. Su questi ambienti insistono, infatti, pressioni significative e vari fattori di minaccia, tra i quali particolarmente impattanti sono le interruzioni della continuità fluviale e le variazioni del regime idrologico conseguenti ad una cattiva gestione delle risorse idriche. Gli ambienti lotici sono, infatti, sistemi lineari dominati dalla presenza di un flusso d'acqua unidirezionale, che impone una deriva verso valle (drift) agli organismi acquatici. Gli organismi viventi hanno sviluppato la capacità di opporsi al trasporto verso valle operato dalla corrente e di adattarsi a esso, ma per compensare la deriva la maggior parte delle specie reofile prevede spostamenti verso monte degli adulti (specie potamodrome). La presenza di ostacoli causa la rottura della connettività longitudinale dei fiumi, frammenta le popolazioni e amplifica i rischi di estinzione locale a causa della ridotta possibilità di scambio fra i vari demi mediante immigrazione ed emigrazione.

Le pressioni che attualmente insistono sui corsi d'acqua appenninici saranno aggravate in futuro dai mutamenti connessi al riscaldamento globale e ai cambiamenti climatici, quali l'assenza del deflusso minimo vitale e la frammentazione fluviale, accelerando la possibile perdita di endemismi e l'aumento delle specie invasive. In molti casi, l'idrologia superficiale dell'Appennino è già fortemente compromessa dallo sfruttamento della risorsa idrica, per cui un'ulteriore diminuzione degli apporti idrici e un aumento della variabilità delle precipitazioni potranno essere causa di un incremento dell'inquinamento, con un peggioramento complessivo della qualità di questi ecosistemi. In condizioni di minore deflusso si prevede, infatti, un peggioramento della qualità chimica delle acque, conseguente all'aumento della temperatura, alla diminuzione della concentrazione dell'ossigeno disciolto e alla minore diluizione dei carichi inquinanti.

Altro fattore d'impatto per la fauna ittica è rappresentato dalla pesca sportiva, anche e soprattutto a causa di alcune pratiche a essa collegate, quali gare di pesca, ripopolamenti e introduzione di specie alloctone. Il prelievo diretto degli esemplari catturati può essere opportunamente regolato, in modo tale che le popolazioni naturali siano in grado di sostenere la pressione esercitata dai pescatori sportivi. In tal modo la pesca può rappresentare una pratica potenzialmente in grado di garantire una gestione compatibile con la conservazione della fauna ittica, senza rinunciare ai benefici socio-economici legati alla presenza dei pescatori sportivi in territori montani per altri versi svantaggiati.

L'adozione di politiche di ottimizzazione nell'uso delle risorse idriche mediante il rispetto delle normative in materia di deflusso minimo vitale e di deflusso ecologico, il ripristino della continuità fluviale e la gestione razionale della pesca sportiva rappresentano alcune delle azioni necessarie per

# FORUM *degli* APPENNINI

*Un'Agenda per le aree protette: proposte e strategie per l'Appennino contemporaneo*

---



**LEGAMBIENTE**

garantire una tutela dei corsi d'acqua in grado di conciliare la conservazione delle biocenosi acquatiche con uno sviluppo sostenibile delle aree appenniniche, anche in uno scenario futuro contraddistinto dai cambiamenti climatici.